

# RICETTI PIEMONTESI

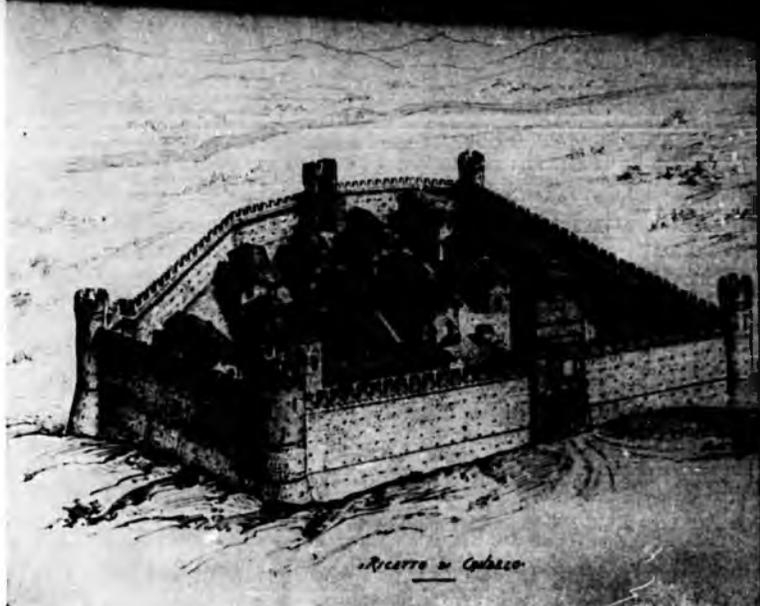
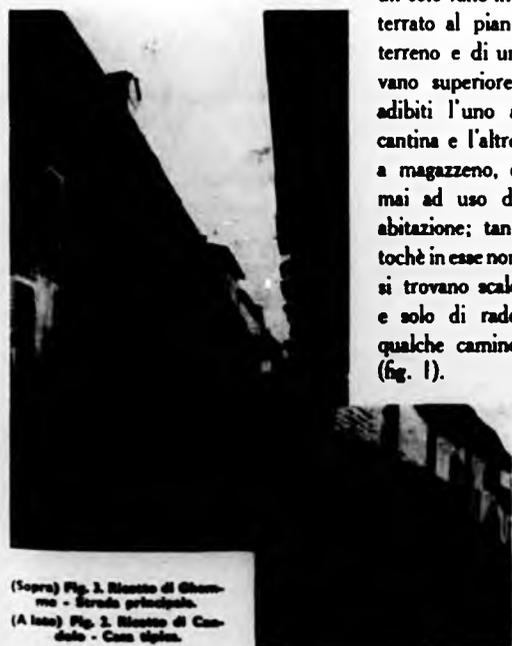


Fig. 1. Ricetto di Candelo

**N**ella pianura in cui degradano le alpi piemontesi si incontrano gruppi di costruzioni aventi una loro speciale fisionomia che li differenzia nettamente dagli altri nuclei abitati della regione.

Questi gruppi sono generalmente costituiti di una cinta quadrangolare la quale è munita di torre d'ingresso, di torri d'angolo e di cortina, e che racchiude un certo numero di piccole case separate da strade incrociantsi a scacchiera. Queste case sono costituite generalmente di

un solo vano interrato al pianterreno e di un vano superiore, adibiti l'uno a cantina e l'altro a magazzino, e mai ad uso di abitazione; tantochè in esse non si trovano scale e solo di rado qualche camino (fig. 1).



(Sopra) Fig. 1. Ricetto di Ghemina - Strada principale.  
(A lato) Fig. 2. Ricetto di Candelo - Casa tipica.

La forma e la destinazione di questi agglomerati ha fatto dare loro il nome di *Ricetti* (tradotto nel dialetto canavesano in quello di *Riatti*), nome che rispettivamente al loro ufficio di ricoverarvi i prodotti dell'agricoltura e di tutelarli contro le offese esterne.

Le loro dimensioni variano coll'importanza del luogo e colla ricchezza della regione in cui si trovano, e varia correlativamente il numero delle particelle che li compongono, come variano le dimensioni delle loro case che sono allineate l'una contro l'altra e separate ordinariamente in senso longitudinale da intercapedini (fig. 2). Le strade che li dividono sono di solito della larghezza di quattro metri, in modo da dare libero passo ai carri che vi portano le derrate, le quali possono essere scaricate anche nei piani superiori a mezzo delle *lobbie* di cui le case sono ordinariamente fornite. Una di queste strade corre sovente lungo la cinta in modo da formare ciò che si usa chiamare una *lizza* (detta dialettalmente *rittana*) dalla quale i difensori potevano salire alle mura in caso di pericolo, senza alcun intoppo (fig. 3).

La costituzione dei Ricetti avvenne lentamente fra il XII ed il XV secolo, promossa soprattutto dall'avvento dei comuni, quando cioè i valvasini o piccoli nobili uniti agli uomini liberi cominciarono a rendersi conto dei loro diritti e ad associarsi per farli valere. Ed a ciò servì anche l'esempio di certi importanti comuni che presero a cingere con mura o con palizzate qualche appezzamento di terreno, franchando ogni uomo che vi fosse andato a costruirvi casa e ad abitarla, dando così origine alle varie Villanova o Villafranca, Borgonuovo o Borgofranco del Piemonte e di altri luoghi. I Ricetti del Piemonte che ho potuto studiare sorgono tutti in pianura, condizione che